

Luciana Macaluso

FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO

Abstract

La memoria dell'ex manicomio di Palermo ha un futuro. Il riuso del complesso può svelare alla comunità urbana vicende quotidiane di chi fu chiamato "pazzo", monumenti, paradisi ipogei, altre tracce storiche e una nuova permeabilità dei percorsi cittadini. Il progetto per il Palazzo della Vignicella, elaborato, fra altri, in una ricerca PRIN, più che una risposta è un'esplorazione delle potenzialità dell'opera e un contributo alla conoscenza dei principi architettonici a questa sottesi.

Abstract

The memory of the former asylum in Palermo has a future. The reuse of the complex can reveal to the urban community the everyday life of who was called "mad" but also of the monuments, underground paradises, other historical traces, and a new permeability of the urban paths. The project for the Vignicella Palace, elaborated, among others, in a PRIN research (Program of Research of National Interest) is, rather than a solution, an exploration of the potential of the complex and a contribution to the knowledge of its architectural principles.

La città nella città

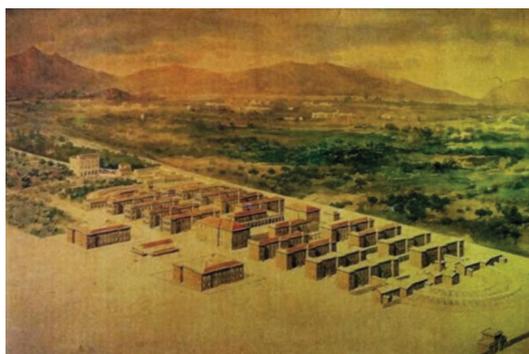
A Palermo, la prima "Real Casa dei Matti" fu fondata nel 1824 da Pietro Pisani, fuori le mura urbane occidentali, poco distante dal Palazzo Reale e da Porta Nuova, presso l'ex Noviziato dei Teresiani scalzi, nel piano dei Porrazzi¹. Nel corso del XIX secolo, la psichiatria è progredita, i ricoveri sono aumentati. Di conseguenza, nel 1885, Francesco Paolo Palazzotto fu incaricato di progettare un "Nuovo Manicomio" in un'area di 25 ettari a circa un chilometro dalla sede precedente e a debita distanza dal nucleo storico, secondo il principio d'isolamento tipico di tali strutture².

Come una città, il manicomio di Palermo: è cinto da mura³; ha una forma urbis autonoma e riconoscibile⁴; è organizzato lungo un asse principale

The town within the town

In Palermo, Pietro Pisani founded the first "Royal House of the Mad" in 1824. It was outside the western city walls, not far from the Royal Palace and Porta Nuova, in the former novitiate of the order Teresiani Scalzi which is located in the 'Porrazzi'-plane¹. During the nineteenth century psychiatry progressed and the admissions increased. As a result, in 1885, Francesco Paolo Palazzotto was commissioned to design a "New Asylum" in an area of 25 hectares about a kilometre away from the previous site and at a "safe distance" from the historical core, according to the typical isolation of these structures².

That asylum appears like a town: it is surrounded by walls³; it has an autonomous and



Francesco Paolo Palazzotto, Nuovo manicomio di Palermo, Prospettiva a volo d'uccello, 1884 (Archivio Palazzotto)
da: http://www.spazidellafoflia.eu/it/disegni_architettonici/pa423 sito redatto dal gruppo di ricerca PRIN 2008 Seconda Università degli Studi di Napoli Cettina Lenza (Coordinatore Scientifico) - Università degli Studi di Palermo, Cesare Airoidi (Responsabile dell'Unità di Ricerca) / Francesco Paolo Palazzotto, *New Asylum of Palermo, Bird's eye view, 1884* (Palazzotto Archive) in: http://www.spazidellafoflia.eu/it/disegni_architettonici/pa423 web site edited by research group PRIN 2008 Seconda Università degli Studi di Napoli Cettina Lenza (Scientific Coordinator) - Università degli Studi di Palermo, Cesare Airoidi (Scientific Responsible of Unit of Palermo)

alberato che media il rapporto fra i padiglioni; sorge su un terreno con preesistenze storiche e agricole: il palazzo della Vignicella (XVI secolo), una chiesa barocca, i qanat (acquedotto del X secolo), i giardini, il parco dello Scibene e l'omonimo palazzo medievale; è connotato, almeno inizialmente, da una dialettica fra città e campagna; accoglie una vegetazione eterogenea⁵; si presenta come nucleo chiuso attorno al quale un altro tessuto urbano si è sviluppato, soprattutto dagli anni Cinquanta.

La sovrapposizione di una città sull'altra ha generato una dualità irrisolta, ricca di contraddizioni da condurre verso un'esperienza unitaria.

Stato di fatto, fra memoria e previsioni

In seguito all'approvazione della legge del 13 maggio 1978 n.180 che impose la chiusura dei manicomi e disciplinò il trattamento sanitario obbligatorio istituendo i servizi d'igiene mentale pubblici, i padiglioni furono progressivamente abbandonati. Alcuni, soprattutto siti in prossimità delle vie La loggia e Pindemonte, restano ancora oggi usati come presidio sanitario. Il Palazzo de La Vignicella è stato sgombrato e parzialmente restaurato divenendo, dal maggio 2007, visitabile su prenotazione. La memoria del suo ultimo uso resta viva nel forno in cui i malati panificavano, nella strumentazione medica storica esposta e in diverse fotografie e materiale ivi raccolto e ordinato. La parte basamentale dell'edificio e la piazza antistante sono abitate occasionalmente da speleologi e visitatori dei qanat. Più intenso è l'uso dei campi sportivi realizzati accanto alla Vignicella. Attigua all'ex convento, la chiesa a croce greca, dedicata a Santa Maria dell'Uscibene e intitolata più tardi a Santa Rosalia, è stata restaurata negli anni 90 del Novecento. Adiacente al complesso ecclesiastico, si estendeva la cosiddetta "colonia agricola" del manicomio, recentemente concessa in comodato d'uso dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo alla Cooperativa Sociale Solidarietà. È stato realizzato un vivaio ricco di piante grasse che costituisce, al

*recognizable forma urbis*⁴; a tree-lined main axis mediates the relationship between the buildings; it stands on a territory with historical and agricultural traces: the Vignicella palace (XVI century), a baroque church, the qanat (Arab hydraulic pipes), Scibene medieval Palace and Park; it was characterized by a dialectic between town and countryside, at least at the beginning; it has an assorted vegetation⁵; it is a closed core around which the urban fabric grew, especially from the fifties; the overlap of "the town above the other town" produced an unresolved duality full of contradictions. A unitary experience has to be made allowing the planned re-use of the former asylum.

Current condition, between memory and forecasts

Following the approval of the law of 13 May 1978 n. 180 that imposed the closure of the asylum due to regulating compulsory health care by the institution of public mental hygiene services, the pavilions were gradually abandoned. Some of them that are sited near via La Loggia and via Pindemonte are still used as a health centre. The Palace of La Vignicella was vacated and partially restored; since May 2007 it can be visited upon reservation. The memories of its last use remain alive in the oven where the patients made bread, in the historical medical instrumentation exposed and in various photographs and material collected and ordered there. Speleologists and visitors of the qanat (Arab aqueduct) occasionally inhabited the ground floor of the building and the square in front of it. More intense is the use of sports facilities near Vignicella. Adjacent to the former convent, the Greek cross church dedicated to Santa Maria dell'Uscibene, later was titled to Santa Rosalia and restored, in the 90's of the twentieth century. On the west side of the ecclesiastical complex was the so-called "farm colony"

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO



Inquadramento urbano dell'ex manicomio di Palermo (anni 20 del Novecento e oggi) / *Former Asylum in Palermo (20's and nowadays)*

contempo, un centro d'incontro a dimostrazione che il complesso urge di una sistemazione e che la città vuole appropriarsene.

La segregazione dell'ex-manicomio si acuisce soprattutto nella parte centrale del complesso e in quella lungo la via Altarello, dove cioè l'influsso urbano diviene più labile. Il margine nord, in particolare, confina con il quartiere di edilizia residenziale pubblica "Pitrè" progettato da Luigi Epifanio, costruito tra il 1949 e il 1951 fra le vie Pitrè e Altarello⁶. Insieme ad altri nuclei abitativi, questo era parte di una prima fase di espansione urbana che raggiunse l'apice durante gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. Il piano urbanistico per Palermo del 1962 accoglieva, inoltre, l'ipotesi, pianificata poco prima, della circonvallazione che confermò, rafforzandolo, il limite ovest del manicomio. Tale arteria esercitò un doppio ruolo. Da un lato, essendo parallela alla costa, interruppe i tracciati storici in direzione mare-monte che collegavano Palermo alle borgate extramoenia: l'area agricola attorno alla Vignicella, che si estendeva quasi in continuità con il parco dello Scibene, fino a Boccadifalco fu divisa dalla circonvallazione; i campi rurali furono saturati dall'edilizia e da strutture per lo sport; la via Altarello (tracciato storico di collegamento fra Palermo, Altarello e Baida) perse il suo ruolo nel territorio. Dall'altro lato, la circonvallazione divenne l'elemento generatore di una città nuova che in pochi anni fagocitò la strada stessa trasformandola da asse a scorrimento veloce a "viale urbano", "terzo asse di fondazione"⁷. Il complesso ospedaliero fu quindi circondato da un tessuto urbano "estraneo" che, come le residenze pubbliche "Pitrè", gli volgeva i retro prospetti.

Il piano regolatore vigente prevede nell'area "spazi e attrezzature pubbliche di interesse generale", in particolare ospedali e luoghi di cura e attrezzatura museale, culturale ed espositiva in qualche modo connessa con un parco urbano che si estende a ovest della circonvallazione e diviene "verde pubblico" in prossimità dello Scibene.

of the asylum, recently granted by the Provincial Health Authority of Palermo to the Social Solidarity Cooperative. A nursery of fat plants has been created; it is a meeting point that proves the urban community's desire to appropriate of the complex.

The segregation of the former mental hospital is strongest in its central part and along via Altarello, where the urban influence is weak. The northern margin is bordered by the Pitrè Public Housing designed by Luigi Epifanio and built since 1949 to 1951 between via Pitrè and via Altarello. Among other housing interventions, this was part of a first phase of urban expansion that reached its peak during the Sixties and Seventies of the last century. The urban plan for Palermo of 1962 included the idea of a beltway, planned just before, that confirmed, making it stronger, the west limit of the asylum's lot. This street acted a dual role. It was parallel to the coast, thus, on the one hand, it cut the historic tracks with a sea-mountains direction that connected Palermo to the villages out of the walls: the beltway definitively divided the agricultural area around the Vignicella from the Scibene park which before was almost continuous to Boccadifalco; rural areas were saturated with constructions and sports facilities; via Altarello (historical link between Palermo, Altarello and Baida) lost its role in the territory. On the other side, the beltway became the generating element of a new town that in a few years absorbed the street itself changing it from a high speed road to a "urban boulevard", "third axis of foundation"⁶. Therefore, an "extraneous" urban fabric surrounded the hospital complex that, like the public housing "Pitrè", turned to it the backs.

The current General Plan envisages "public spaces and facilities of general interest", especially, hospitals and health places, and a museum with cultural and exhibition equipment, in

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO



1 Scibene, 2 circonvallazione, 3 Vignicella, 4 complesso S. Rosalia, 5 via Altarello, 6 Residenze pubbliche "Pitrè", Luigi Epifanio, 7 via Pitrè, 8 via Pindemonte, 9 via La Loggia / 1 Scibene, 2 beltway, 3 Vignicella, 4 S. Rosalia complex, 5 via Altarello, 6 Housing "Pitrè", Luigi Epifanio, 7 via Pitrè, 8 via Pindemonte, 9 via La Loggia

Oltre il binomio forma-funzione

L'organizzazione enciclopedica del sapere ottocentesco, lo sviluppo della manualistica, l'industrializzazione, i progressi della tecnica, l'igienismo e la costruzione della città borghese sono alcune delle ragioni che hanno condotto a binomi specifici, apparentemente univoci, di forme e funzioni. Il cimitero, il carcere, il macello, il teatro, il manicomio sono edifici realizzati per funzioni precise. Tuttavia, persino i cimiteri, in certi casi, divengono giardini o luoghi d'arte, quelli monumentali, o addirittura, in condizioni estreme come a Navotas, nelle Filippine, a causa della povertà e della mancanza di spazio, sono abitati⁸. "In tutte le città" scrive Aldo Rossi "esistono dei grandi palazzi, o dei complessi edilizi, o degli aggregati che costituiscono dei veri pezzi di città e la cui funzione è difficilmente quella originaria. Io ho presente ora il Palazzo della Ragione di Padova [...] si resta colpiti dalla pluralità di funzioni che un palazzo di questo tipo può contenere e come queste funzioni siano per così dire del tutto indipendenti dalla sua forma e che però è proprio questa forma che ci resta impressa, che viviamo e percorriamo e che a sua volta struttura la città"⁹. La forma permane, come materia fisica e come memoria di precedenti esperienze vissute, usi, ruoli che ha avuto l'edificio nell'immaginario di ogni cittadino. "Si' cosa di Vignicedda!", "Vatinni' a Vignicedda!" oppure l'allusione alla via Pindemonte, a Palermo, sono esortazioni rivolte a chi dia segni di follia o di stravaganza. È evidente che il manicomio abbia una particolare posizione nella mappa topografica e semantica delle rappresentazioni sociali¹⁰ di cui la conversione in attrezzature pubbliche dovrebbe tener conto. Il rilievo dello stato di fatto includerà le quantità metriche espresse in centimetri o metri e, al tempo stesso, le loro "alterazioni qualitative" impresse nel tempo dalla memoria e dai pregiudizi.

Due ricerche in progettazione architettonica svolte

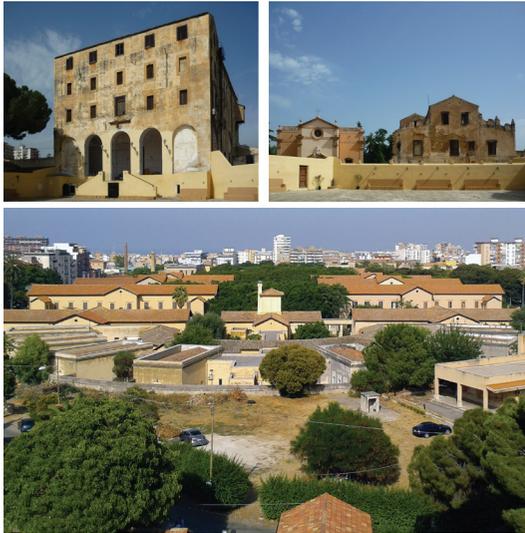
Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

some ways connected with an urban park extending to west of the ring road and being "public green" near the Scibene Palace.

Beyond the pair "form and function"

In the nineteenth century the encyclopaedic organization of the knowledge, the development of manuals, the industrialization, the progress of technology, the hygienism and the construction of middle-class cities are among the reasons that led to specific pairs, apparently unique, of shapes and functions. The cemetery, the prison, the slaughterhouse, the theatre, the mental hospital buildings are designed for specific functions. However, in some cases even the cemeteries became gardens or places of art, like the monumental ones, or even, in extreme conditions such as in Navotas, in the Philippines, due to poverty and lack of space, these are actually inhabited⁷. "In all the towns" Aldo Rossi wrote "there are large blocks or building complexes that are pieces of towns and whose function changed during the time. Palazzo della Ragione in Padua [...] surprises us for the plurality of functions that this type of building can have. These functions are independent of the shape that affects us remaining impressed in our minds. We live the shape as the structure of the town"⁸. The shape rests like physical material and like a memory of previous experiences, uses, roles that the building took in the imagination of every citizen. In Palermo, "You belong to Vignicedda!", "Vatinni' (Go) to Vignicedda!" or the allusion to via Pindemonte mean exhortations to who is showing signs of folly or extravagance. The asylum has a particular position in the topographic and semantic map of social representations⁹ and the conversion into public use should take that into account. The survey of the current state of the place will include the metrics quantities expressed in centimetres or meters and, at the

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO



Stato di fatto, la Vignicella (a sinistra), il recinto che separa l'edificio dal complesso di S. Rosalia (a destra); l'ex manicomio dal palazzo della Vignicella / *Current state, la Vignicella (on the left) and the wall that parts it from the S. Rosalia complex (on the right); Former Asylum from Vignicella*

presso l'Università di Palermo

L'eterogeneità delle questioni aperte (come la trasformazione delle borgate storiche e il nuovo viale urbano della circoscrizione¹¹) ha fatto convergere sull'ex ospedale psichiatrico di Palermo l'attenzione di più gruppi di studio della Facoltà di Architettura di Palermo, poi Dipartimento di Architettura¹². In particolare, Pasquale Culotta e Cesare Ajroldi sono stati rispettivamente responsabili scientifici per le unità dell'Università di Palermo nell'ambito di due Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), il primo finanziato nel 2002, il secondo nel 2008¹³.

Pasquale Culotta ha invitato trentaquattro gruppi italiani e stranieri a elaborare "progetti-sonda"¹⁴, secondo un metodo in cui il progetto è un processo di acquisizioni, errori e sintesi capaci di offrire una chiave interpretativa.

Le proposte raccolte da Culotta per il "Centro di coordinamento e documentazione" fra la Vignicella e la circoscrizione sono future memorie per azioni possibili poiché indicano "atteggiamenti [...] diversi da mantenere nei confronti della strada (unicità, frammentarietà, linearità, successione puntiforme, allineamenti, attraversamenti, scavalcamenti) e nella creazione delle connessioni con le "contiguità" urbane (molteplicità di spazi aperti, integrazione di spazi d'uso pubblico, continuità e discontinuità dei tracciati)"¹⁵.

In modo diverso, il workshop organizzato da Cesare Ajroldi s'innesta come sperimentazione progettuale nell'ambito di una catalogazione storica dedicata ai manicomi italiani, fra cui quello palermitano. Ajroldi coinvolge nella fase progettuale¹⁶, gruppi provenienti da Milano, Napoli e Reggio Calabria e dottori del Dottorato in Progettazione architettonica di Palermo che avevano lavorato nell'ambito del Restauro del Moderno.¹⁷

La Vignicella come cerniera urbana

Nell'ambito del tema del workshop "Monumento, progetto, geometria" proposto da Cesare Ajroldi, si è

same time, their "qualitative changes" imprinted by memories and prejudices.

Two studies in architectural design carried out at the University of Palermo

The heterogeneity of the issues, such as the transformation of the historical villages and the urban beltway¹⁰, brought the former psychiatric hospital of Palermo to the attention of some researches of the Faculty of Architecture (then Department of Architecture)¹¹. Pasquale Culotta and Cesare Ajroldi were respectively responsible for the scientific unit of the University of Palermo in two Programs of National Interest (PRIN) funded in 2002 and 2008¹².

Pasquale Culotta invited thirty-four Italian and foreign groups to develop "probe-projects"¹³. This method considers the project like a process of acquisitions, errors and synthesis able to offer an interpretive key. Therefore the proposals collected for the "Coordination and documentation centre" between the Vignicella and the beltway are future memories for possible actions, they indicate "various approaches [...] that we can use for the road (uniqueness, fragmentation, linearity, overpasses...) and in the new urban connections (multiplicity of open spaces, integration of public spaces..."¹⁴.

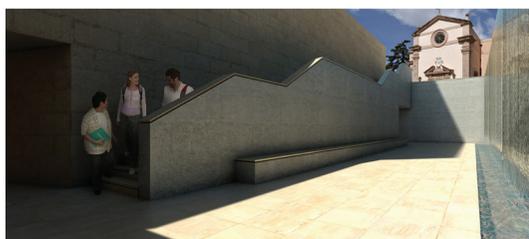
In a different way, Cesare Ajroldi grafted a design experiment into a historical atlas of Italian asylums¹⁵. Ajroldi organized a workshop involving teams from Milan, Naples and Reggio Calabria, and doctors of the PhD course in Architectural Design that worked on Restoration of the Modern Architecture¹⁶.

The Vignicella like an urban hinge

In the workshop, Cesare Ajroldi proposed the theme "Monument, project, geometry". Within this topic, a new entrance to Vignicella Palace has been designed¹⁷. In 1560 the Vignicella

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO



Progetto, piazza della Vignicella / *Project, piazza della Vignicella*
Progetto, basamento della Vignicella / *Project, base of Vignicella*
Progetto, ingresso agli ipogei (qanat) / *Project, entry to hypogea (qanat)*

disegnato un nuovo ingresso alla Vignicella che nel 1560 era chiamata “La Villa”¹⁸. La variazione toponomastica suggerisce come nel tempo l’edificio abbia perso parte della propria monumentalità. Tuttavia, il prospetto orientale dell’opera è memore dell’antico rigore compositivo: le finestre si aprono secondo una simmetria assiale, la dimensione verticale del fronte prevale e il volume si erge isolato e compatto, privo di superfetazioni. Allargando lo sguardo, si riconosce il ruolo cardine di questo blocco quasi in asse con l’ospedale psichiatrico. Da una vista a volo d’uccello gli edifici appaiono immersi nella vegetazione che, in un’estensione apparentemente ininterrotta, prefigura una continuità di “parco” inesistente nello stato di fatto, anche a causa di alcuni salti di quota. Considerando un intorno vasto, dall’alto, l’unica cesura evidente sembra la circonvallazione. Il terreno piantumato, a tratti incolto, si estende fino alle falde di Monte Cuccio sulla piana di Boccadifalco.

Il palazzo della Vignicella può avere un ruolo decisivo nella trasformazione di quest’immagine satellitare virtuale, e di alcune indicazioni del Piano Regolatore Generale, in un’esperienza concreta, a misura umana. Per perseguire quest’obiettivo il primo passo è il potenziamento della monumentalità de “La Villa”. Si propone, quindi, di ripristinare il volume originario eliminando i corpi bassi aggiunti a nord e a ovest e i recinti. In questo modo l’architettura emerge in maniera netta e unitaria dal suolo e il prospetto ovest riacquista un rapporto dimensionale fra altezza e larghezza adeguato al suo ruolo urbano. Inoltre, si aggiunge una passerella che, scavalca la circonvallazione e collega il primo piano della Vignicella a un parcheggio¹⁹. A questo livello si situa la hall di ingresso al museo cui è destinato l’edificio e che si è tentato di allestire da anni per conservare la memoria del luogo. Scale e ascensori all’interno de “La Villa” connettono il parcheggio, la hall, il parco e i qanat²⁰. L’ingresso est acquista un ruolo fondamentale nel raccordo delle diverse quote. Si sostituisce

(small vineyard) was called “The Villa”. This toponymy variation suggests that over time the building lost some of its monumentality. However, its eastern side preserves the ancient rigor where the windows are symmetrical, the vertical dimension prevails and the volume rises isolated and compact without any later additions. From a farer point of view, the main role of this element is clear; it is almost in the axis of the psychiatric hospital. From above, the beltway seems the only interruption; the land planted or sometimes uncultivated, stretches up to the slopes of Monte Cuccio on the Boccadifalco plane. From this bird's eye view the vegetation swamps the buildings; it appears like a continuous park that really does not exist at the ground level, also because of the orographic condition.

The Vignicella palace can have a decisive role in the transformation of this satellite virtual image into a real and human experience. The first step is the strengthening of the monumentality of “The Villa”. Therefore, the original volume has to be restored through the elimination of the recent additions. Hence the architecture will clearly emerge from the ground and the west elevation will regain a dimensional relation between height and width adapted to its urban role. Moreover in this proposal, a walkway crosses over the beltway connecting the first floor of Vignicella palace with a parking lot¹⁸. At this level there is the entrance hall to the museum that is the functional program forecasted in the general plan. Stairs and elevators inside of “The Villa” should link the parking lot, the foyer, the park and the qanat¹⁹. The east entrance takes on a vital role for the correlation of the different levels. The existing staircase is replaced with a new compact basement that enhances the façade and overlooks a hollowed vestibule. The calcareous stone of the walls anticipates the physical character of the underground. A new staircase connects the

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO



Qanat / Qanat

lo scalone di accesso esistente con un nuovo basamento compatto che esalta il prospetto e sovrasta un vestibolo scavato. Il materiale, pietra calcarea a vista, anticipa il carattere fisico dei sotterranei. Una scala collega la quota della piazza, dove si trova la chiesa, al patio sottostante. La discesa alla quota più bassa è accompagnata dal fruscio dell'acqua che scorre da una vasca sulla parete opposta alla scala. Lo specchio d'acqua, oltre a costruire l'atmosfera del patio, è indispensabile a rendere superfluo un parapetto che dalla piazza frammenterebbe l'immagine del basamento. Dal patio due varchi conducono alla biglietteria per la visita ai qanat, dove la luce si riduce.

Il progetto vuole potenziare la memoria di una parte dell'ex ospedale e tramandare la forma de "La Villa"; si sviluppa a scala architettonica, ma è l'avvio di un cambiamento ampio ²¹. Il propagarsi di quest'azione, infatti, può risolvere la dualità della "città nella città" e condurre verso una rinnovata fiducia nel progetto, alle sue diverse scale dimensionali.

Note

¹ Sulla Real Casa dei Matti e su Pietro Pisani, si rimanda a P. Pi-

square level, where the church stands, to the patio below. The lapping of the water flowing on the wall opposite the staircase accompanied the descent. The highest part of the fountain is a water mirror. It gives a special atmosphere to the patio and it is necessary to make superfluous a railing on the square that would fragment the image of the new basement. From the patio, two accesses led to the ticket office for the qanat visit, where the light comes down.

The project aims to enhance the memory of the former hospital transmitting the shape of "The Villa"; it works in an architectural scale, but it is the start of a broader urban change ²⁰. The spread of this action can solve the duality of the "town within the town", leading to a renewed confidence into the project, in its various dimensions.

Notes

¹ About the "Real Casa dei Matti" (Royal House of Fools) and Pietro Pisani, see: P. Pisani, Istruzioni per la novella Real casa dei matti, Palermo 1827; B. Serio, Biografia di Pietro Pisani, Palermo 1839; A. Barbato, G. Agnetti, La Real Casa dei Matti di Palermo: trattamento morale e

Proposta a scala territoriale / *Proposal on a territorial scale*



Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO

sani, *Istruzioni per la novella Real casa dei matti*, Palermo 1827; B. Serio, *Biografia di Pietro Pisani*, Palermo 1839; A. Barbato, G. Agnetti, *La Real Casa dei Matti di Palermo: trattamento morale e politica istituzionale nei primi decenni dell'Ottocento*, in A. De Bernardi (a cura di), *Follia, psichiatria e società*, Franco Angeli, Milano 1982, pp.211-246; A. Barbato, G. Agnetti, *Il Barone Pisani e la Real Casa dei Matti*, Sellerio, Palermo 1987.

² Per una descrizione dell'opera si rimanda alla relazione di progetto dello stesso Palazzotto, F.P. Palazzotto, *Cenni sul progetto del nuovo manicomio di Palermo*, in "Il Pisani, appendice", 1898, pp.2-3 e ai saggi di Maria Teresa Marsala, M.T. Marsala, *Un percorso storico nella "Città dei matti" di Palermo: dalla Real Casa (1824) al Nuovo manicomio (1885)*, in *Il Manicomio di Palermo. L'istituzione, il vissuto, la svolta*, Medina, Palermo 1999, pp.17-69, M.T. Marsala, *L'ospedale psichiatrico (1885-1937) di Palermo: "un'architettura dimenticata" da recuperare*, in Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, *Archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia. Il centro di coordinamento e documentazione*, L'Epos, Palermo 2006, p.29 e sgg., M.T. Marsala, *Nuovo manicomio Pietro Pisani di Palermo*, in Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (a cura di), *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento*, Electa, Milano 2013, p.322 e sgg.

³ La cinta muraria si estende lungo le vie Pindemonte, Gaetano La Loggia, Altarello e il viale Regione Siciliana (la circonvallazione di Palermo). Nel progetto originario del complesso "non era prevista la continuità della recinzione perimetrale poi sistemata seguendo gli allineamenti dell'impianto", M.T. Marsala, op. cit., Milano 2013, p.322. Le mura attualmente sono interrotte solo in corrispondenza del palazzo dell'amministrazione e della clinica neurologica che costituiscono un tramite spaziale e funzionale rispetto alla città, sono anche gli unici edifici con fronte urbano.

⁴ Nella prima versione del progetto di Palazzotto, l'essedra era doppia e simmetrica sui lati ovest ed est.

⁵ Cfr. Francesco Maria Raimondo, *Il patrimonio vegetale del parco dell'ospedale psichiatrico "P. Pisani"*, in op. cit., Medina, Palermo 1999, p.239 e sgg.

⁶ Luigi Epifanio, I.A.C.P. Case popolari, in Gianni Pirrone, Palermo, Vitali e Ghianda, Genova 1971, pp.130-131.

⁷ Pasquale Culotta, Vincenzo Melluso, *Un viale urbano di 120 Km*, Medina, Palermo 1998; AA.VV., Palermo. Il terzo asse di fondazione, L'Epos, Palermo 2005.

⁸ *Death in the city: what happens when all our cemeteries are full?*, "theguardian", 21.01.2015.

⁹ Aldo Rossi, *L'architettura della città*, Città Studi, Milano 1995, pp.21-22, (I ediz. Venezia, 1966).

¹⁰ Vincenzo Sanfilippo, Rosangela Magazzù, *La riconversione*

politica istituzionale nei primi decenni dell'Ottocento, in A. De Bernardi (edited by), Follia, psichiatria e società, Franco Angeli, Milan 1982, pp.211-246; A. Barbato, G. Agnetti, *Il Barone Pisani e la Real Casa dei Matti*, Sellerio, Palermo 1987.

² For a description of this architecture see: Francesco Paolo Palazzotto, Cenni sul progetto del nuovo manicomio di Palermo, in "Il Pisani, appendice", 1898, pp.2-3 and the essays by Maria Teresa Marsala, Un percorso storico nella "Città dei matti" di Palermo: dalla Real Casa (1824) al Nuovo manicomio (1885), in Il Manicomio di Palermo. L'istituzione, il vissuto, la svolta, Medina, Palermo 1999, pp.17-69; L'ospedale psichiatrico (1885-1937) di Palermo: "un'architettura dimenticata" da recuperare, in Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, Archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia. Il centro di coordinamento e documentazione, L'Epos, Palermo 2006, p.29 and ff.; Nuovo manicomio Pietro Pisani di Palermo, in Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (a cura di), I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento, Electa, Milan 2013, p.322 and ff..

³ *The walls are along the streets: Pindemonte, Gaetano La Loggia, Altarello and viale Regione Siciliana (the beltway of Palermo). In the first project of the complex "the perimeter fence was not continuous. Then it has been organized following the implant alignments"*, M.T. Marsala, op. cit., Milan 2013, p.322. *The walls are currently interrupted only at the administration building and near the neurological clinic, which are a spatial and functional connection with the city; these are also the only buildings with an urban facade.*

⁴ *In the first version by Palazzotto, the exedra was double and symmetrical on the west and east sides.*

⁵ Francesco Maria Raimondo, Il patrimonio vegetale del parco dell'ospedale psichiatrico "P. Pisani", in op. cit., Medina, Palermo 1999, p.239 and ff..

⁶ Pasquale Culotta, Vincenzo Melluso, Un viale urbano di 120 km, Medina, Palermo 1998; AA.VV., Palermo. Il terzo asse di fondazione, L'Epos, Palermo 2005.

⁷ *Death in the city: what happens when all our cemeteries are full?*, "theguardian", 21.01.2015.

⁸ Aldo Rossi, L'architettura della città, Città Studi, Milan 1995, pp.21-22, (Ist edit. Venice 1966).

⁹ Vincenzo Sanfilippo, Rosangela Magazzù, La riconversione dell'ospedale psichiatrico di Palermo. Risorse e strumenti per una progettazione partecipata, in op. cit., Medina, Palermo 1999, p.147.

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO

dell'ospedale psichiatrico di Palermo. Risorse e strumenti per una progettazione partecipata, in op. cit., Medina, Palermo 1999, p.147.

¹¹ Cesare Ajroldi (a cura di), *Le borgate di Palermo*, Sciascia editore, Caltanissetta-Roma 1984; AA.VV., op. cit., L'Epos, Palermo 2005.

¹² Si ricorda lo studio "Le città dei Matti": un percorso cognitivo per il riuso dei manicomi (MURST 60%, 1997, Dipartimento di Città e Territorio) cui ha partecipato Maria Teresa Marsala.

¹³ PRIN 2002 "Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design; spazi, organizzazione e gestione", Coordinatore nazionale Antonio Piva, Politecnico di Milano, Responsabile scientifico dell'unità di Palermo Pasquale Culotta. In: Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, op. cit., Palermo 2006.

PRIN 2008 "I complessi manicomiali in Italia fra Otto e Novecento. Atlante del patrimonio storico-architettonico ai fini della conoscenza e della valorizzazione", Coordinatore nazionale Cettina Lenza, Seconda Università di Napoli, Responsabile scientifico dell'unità di Palermo Cesare Ajroldi. In: Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (a cura di), op. cit., Milano 2013.

¹⁴ Pasquale Culotta, *La sonda del progetto per un Centro di coordinamento e documentazione degli archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia*, in Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, op. cit., Palermo 2006, p.11-15.

Ivi, p.14.

¹⁵ Cesare Ajroldi, Progetto e restauro: workshop a Palermo, in Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (a cura di), op. cit., Milano 2013, p. 347.

¹⁷ Cfr. i quaderni di dottorato curati da Emanuele Palazzotto (a cura di), *Esperienze nel restauro del Moderno*, Franco Angeli, Milano 2013; *Il restauro del Moderno in Italia e in Europa*, Franco Angeli, Milano 2011; *Il progetto nel Restauro del Moderno*, L'Epos, Palermo 2007.

¹⁸ Il progetto di un *Nuovo ingresso alla Vignicella* è stato elaborato da Tomaso Garigliano e Luciana Macaluso.

¹⁹ Sia l'attraversamento pedonale della circonvallazione che il parcheggio sono previsti dal P.R.G.

²⁰ In quest'ambito i *qanat*, canali arabi, sono visitabili e caratterizzati a tratti da una sezione che consente di camminare al loro interno. Il cunicolo, profondo circa 12 metri e con un'altezza media di 80 cm, segue le conformazioni del terreno, mostra i segni di lavorazione della roccia calcarea da parte dei *muqanni* e giunge a una camera circolare ampia e illuminata

¹⁰ Cesare Ajroldi (edited by), *Le borgate di Palermo*, Sciascia editore, Caltanissetta-Roma 1984; AA.VV., op. cit., L'Epos, Palermo 2005.

¹¹ See the study "Le città dei Matti": un percorso cognitivo per il riuso dei manicomi (MURST 60%, 1997, Dipartimento di Città e territorio) in which Maria Teresa Marsala was involved.

¹² PRIN 2002 "Gli archivi del progetto di urbanistica, architettura e design; spazi, organizzazione e gestione", National Coordinator Antonio Piva, Politecnico di Milano, Scientific leader of the Unity of Palermo Pasquale Culotta. In: Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, op. cit., Palermo 2006.

PRIN 2008 "I complessi manicomiali in Italia fra Otto e Novecento. Atlante del patrimonio storico-architettonico ai fini della conoscenza e della valorizzazione", National Coordinator Cettina Lenza, Seconda Università di Napoli, Scientific leader of the Unity of Palermo Cesare Ajroldi. In: Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (edited by), op. cit., Milan 2013.

¹³ Pasquale Culotta, La sonda del progetto per un Centro di coordinamento e documentazione degli archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia, in Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, op. cit., Palermo 2006, p.11-15.

¹⁴ *Ivi*, p.14.

¹⁵ Cesare Ajroldi, Progetto e restauro: workshop a Palermo, in Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri (edited by), op. cit., Milan 2013, p. 347.

¹⁶ See the PhD books edited by Emanuele Palazzotto, Esperienze nel restauro del Moderno, Franco Angeli, Milan 2013; Il restauro del Moderno in Italia e in Europa, Franco Angeli, Milan 2011; Il progetto nel Restauro del Moderno, L'Epos, Palermo 2007.

¹⁷ The project *Nuovo ingresso alla Vignicella (A new entrance to Vignicella)* has been processed by Tomaso Garigliano and Luciana Macaluso.

¹⁸ Both the pedestrian crossing the beltway and the parking are provided by General Regulation Plan.

¹⁹ In this context, the *qanat*, Arab channels, can be visited. Their section allows you to walk inside. The tunnel is about 12 meters deep and averagely 80 centimetres height. At the end of the path, from the top an eye illuminates a wide circular room. The hole, on the outside, is one of the necessary openings of aqueduct. The canals brought the

Luciana Macaluso FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO

dall'alto da un occhio che corrisponde, all'esterno, a una delle aperture necessarie al funzionamento dell'acquedotto. I canali portavano l'acqua in superficie intercettando le falde naturali del terreno.

²¹ Cesare Ajroldi, *op. cit.*, Milano 2013, p.352.

water into surface intercepting the ground water level of the earth.

²⁰ Cesare Ajroldi, *op. cit.*, Milan 2013, p.352.

Bibliografia / References

AA. VV., (1999), *Il Manicomio di Palermo. L'istituzione, il vissuto, la svolta*, Palermo.

AA. VV., (2005), *Palermo. Il terzo asse di fondazione*, Palermo.

Ajroldi C., Crippa M. A., Doti G., Guardamagna L., Lenza C., Neri M. L. (a cura di), (2013), *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento*, Milano.

Catalano S., (2008), *Le stanze ferite. Dalla Real Casa dei Matti al Manicomio di Palermo*, Palermo.

Culotta P., Sciascia A., (2006), *Archivi dell'architettura del XX secolo in Sicilia. Il centro di coordinamento e documentazione*, Palermo.

Dotto G., (1928), *Discorso per il primo centenario dell'Ospedale psichiatrico di Palermo*, in "Il Pisani. Giornale di patologia nervosa", vol. XLVIII, fasc. I, gennaio-giugno.

Gambino G., (1928), *Il Manicomio di Palermo, quale è stato e quale dovrebbe essere*, Palermo.

Mazzè A., (1998), *Tipologia ed arredo nella Real Casa dei Matti di Palermo nel progetto di Pietro Pisani*, in Id, *Edilizia sanitaria a Palermo dal XVI al XIX secolo*, Palermo.

Misuraca G., (1900), *Il nuovo manicomio di Palermo - arch. F. Palazzotto*, in "L'Edilizia Moderna", X, VI.

Palazzotto F. P., (1898), *Cenni sul progetto del nuovo manicomio di Palermo*, in "Il Pisani, appendice".

Pipitone G., (1892), *Il Manicomio di Palermo all'Esposizione*, in "Palermo all'Esposizione Nazionale 1891-92", Palermo.



Luciana Macaluso

Architetto, studia a Palermo (UniPa) e a Barcellona (ETSAB). Nel 2011 è Dottore di Ricerca in Progettazione architettonica presso l'Università di Palermo. Nel 2014 è vincitrice di una borsa di studio post-dottorato alla Leibniz University di Hannover. Ha insegnato alle Università di Palermo e di Parma; attualmente lavora presso il Dipartimento di Architettura di Palermo. Tra le sue pubblicazioni: *La Chiesa Madre di Gibellina* (Officina, Roma 2013); *Rural-urban Intersections* (MUP, Parma 2016); *Concilio Vaticano II e progetto urbano. Le chiese di San Raffaele Arcangelo e San Giovanni Evangelista a Palermo*, (in Architettura culturale nel Mediterraneo, Franco Angeli, Milano 2015).

FUTURE MEMORIE. L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

Architect, she studied at Palermo (UniPa) and Barcelona (ETSAB). In 2011 she was PhD in Architectural Design at the University of Palermo. In 2014 she was post-PhD researcher at Leibniz University of Hannover. She taught at the University of Palermo and at the University of Parma; she currently works at the Department of Architecture of Palermo. Among her publications: *La Chiesa Madre di Gibellina* (Officina, Rome 2013); *Rural-urban Intersections* (MUP, Parma 2016); *Concilio Vaticano II e progetto urbano. Le chiese di San Raffaele Arcangelo e San Giovanni Evangelista a Palermo*, (in Architettura culturale nel Mediterraneo, Franco Angeli, Milan 2015).

FUTURE MEMORIES. THE FORMER PSYCHIATRIC HOSPITAL IN PALERMO